

Ancona 15 Dicembre 1972

## LE RIFORME DEL GOVERNO; "FERMO di POLIZIA" STRUMENTO DI REPRESSIONE antisindacale

I lavoratori metalmeccanici denunciano il clima politico che si sta isturando in contrapposizione alle lotte contrattuali. Mentre al tavolo delle trattative il padronato non vuole entrare nel merito della piattaforma contrattuale, mandando alla lunga ogni seria possibilità di conclusione, nelle fabbriche sferra nun attacco sempre più duro alle conquiste realizzate con le lotte del 68/69.

La repressione contro i metalmeccanici e le altre categorie in lotta per il contratto, l'occupazione e lo sviluppo, si manifesta con:

- LICENZIAMENTI E SOSPENSIONI (FIAT, ALFA ROMEO ed in diverse aziende della nostra Provincia);
- denunce, intimidazioni e tentativi di limitazione del diritto di sciopero;
- svuotamento e non applicazione dello "Statuto dei Diritti dei Lavoratori" arrivando al trasferimento dei Magistrati che intendono farlo rispettare.

In questa situazione ed a un livello più ampio, le iniziative del Governo appoggiano, fiancheggiano ed appesantiscono la repressione padronale.

In questi giorni, infatti, il Governo ha approvato il disegno di legge sul "FERMO DI POLIZIA". Con questo provvedimento si affida un potere illimitato agli organi di pubblica Sicurezza che a loro discrezione potranno incarcerare chiunque sia sospettato di commettere un ipotetico reato, che non è ancora stato commesso.

E' chiara la pericolosità di questo provvedimento che pone ogni cittadino in "libertà provvisoria", ma è soprattutto chiara la sua funzione anti operaia. In pratica qualsiasi lavoratore che prepari uno sciopero, un picchettaggio o anche se solo sospettato di queste azioni può essere incarcerato fino a 4 giorni dalla Polizia perchè a suo insindacabile giudizio queste iniziative "potrebbero" determinare dei fatti perseguibili dal Codice Penale.

E' vero che un Paese civile deve colpire la mafia, i canali della droga, del contrabbando, della delinquenza organizzata, delle bande terroristiche fasciste. Ma con il "fermo di polizia", proposto dal Governo, al massimo si potrà colpire qualche piccola delinquente comune, però certamente non si sopprimerà la grossa delinquenza organizzata che ha le proprie basi nelle centrali finanziarie della speculazione (edilizia, mercati generali, contrabbando di valuta), legalizzata dalle non riformate leggi dello Stato.

Se il Governo non vuole fare del falso moralismo deve colpire in alto. La verità è che il Governo dimostra così di avere la sola intenzione di ingabbiare, spezzare il fronte operaio che lotta per i contratti.

Contro questo tentativo reazionario, decisa e dura è la risposta dei lavoratori che lottano invece per uno sviluppo democratico del Paese, per realizzare i principi della Costituzione Italiana.

1. 10. 1914